

ECONOMIA CIRCOLARE

Timac Agro e Coprob
protagoniste nel green

Ridurre al minimo l'impatto dell'agricoltura sugli ecosistemi e sul cambiamento climatico. Lavorare insieme per un modello avanzato di economia circolare, dando concreta attuazione al pacchetto europeo da poco approvato in Parlamento. Limitare gli sprechi, ma anche valorizzare i sottoprodotti per produrre nuovo valore, restituendo energia alla terra.

Sono questi gli obiettivi che hanno spinto TIMAC AGRO Italia, azienda leader nel settore della nutrizione vegetale e COPROB, la cooperativa capofila nel settore bieticolo zaccarifero italiano, a rafforzare la loro alleanza e a unire le loro competenze per trasformare i sottoprodotti della produzione di zucchero da barbabietole in fertilizzante, e chiudere perfettamente il cerchio dell'economia circolare.

Dopo l'accordo di partenariato e il protocollo d'intesa per una multi-filiera biologica che ha coinvolto anche Federbio, ecco il progetto "Restituire energia alla terra", ideato con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto dell'agricoltura sugli ecosistemi.

L'accordo tra TIMAC AGRO Italia e COPROB consiste nella creazione di un prodotto per la nutrizione vegetale in grado di valorizzare i sottoprodotti dell'industria zaccarifiera italiana, integrando il modello di economia circolare basato sul riutilizzo delle cosiddette "calci di defecazione" per valorizzare un sottoprodotto dell'industria agroalimentare, ottimizzarne l'impiego in tempestiche e quantità, offrire una soluzione fertilizzante avanzata alle aziende agricole.

«Per far fronte alla domanda legata alla sicurezza alimentare globale, oggi più che mai si impone la necessità di un'agricoltura tecnologica ed efficiente in grado di valorizzare al meglio gli aspetti positivi e di esprimere pienamente il proprio potenziale produttivo, nel pieno rispetto delle risorse naturali a disposizione. TIMAC AGRO Italia, avvalendosi del supporto del Centro Mondiale dell'Innovazione (CMI) Roullier, il più grande centro di ricerca privato a livello europeo, ha sviluppato la tecnologia ENERGEIO®, studiata per aumentare l'efficienza dei nutrienti, la conservazione e rigenerazione della sostanza organica, l'attivazione della fisiologia delle piante e per preservare l'ottimale equilibrio energetico del suolo. Il progetto "Restituire energia alla Terra" è stato elaborato nel segno della collabo-



Lo stabilimento Timac Agro di Ripalta Arpina

razione italo-francese proprio unendo le nostre competenze e in virtù della solida intesa con COPROB», spiega Pierluigi Sassi, amministratore delegato di TIMAC AGRO Italia.

«Il progetto "Restituire energia alla Terra" intrapreso con TIMAC AGRO Italia - afferma Claudio Gallerani, presidente di COPROB - si inserisce nel piano della Cooperativa che punta, nei prossimi tre-cinque anni, a una filiera bieticola sostenibile e Bio, tracciata digitalmente dal campo alla tavola e già avviata nel 2020 con i primi 5.000 ettari. Il nuovo fertilizzante elaborato da TIMAC AGRO Italia partendo dal sottoprodotto della lavorazione chiude un processo di economia circolare prezioso per l'agricoltura italiana, bisognosa di fertilizzanti ricchi di sostanza organica di origine naturale». «Le prove in pieno campo fatte questo anno - conclude Gallerani - hanno dato risultati molto buoni dimostrando che questo prodotto, già disponibile dalla prossima campagna, è ottimo per la nutrizione delle nostre piante e pertanto lo consigliamo ai nostri soci agricoltori». Le calci di defecazione, sottoprodotto della lavorazione industriale della barbabietola da zucchero, storicamente sono state utilizzate nella loro forma grezza come ammendante del suolo,

Ridurre l'impatto sull'ambiente

I sottoprodotti della produzione di zucchero da barbabietole italiane verranno trasformati in fertilizzante dall'azienda del gruppo Roullier

con l'obiettivo di migliorarne le caratteristiche fisiche e chimiche. Finora, tuttavia, non è stato possibile valorizzare pienamente questo residuo di produzione a causa delle numerose limitazioni dovute alla sua forma fisica e relativa gestione.

Ora, invece, grazie alla tecnologia ENERGEIO® e al know-how industriale di TIMAC AGRO Italia, le calci sono diventate un fertilizzante granulare standardizzato con l'aggiunta di elementi nutritivi fondamentali per lo sviluppo vegetale, disponibili tutto l'anno e su tutto il territorio nazionale, adatte alla distribuzione meccanizzata, facilmente manipolabili e maggiormente conservabili. Una filosofia di produzione che consente un uso efficiente delle risorse, rappresenta un valore aggiunto per l'agricoltura e un aiuto concreto per l'ambiente.

«La soluzione innovativa individuata da COPROB e TIMAC AGRO Italia - evidenzia Sassi - aumenta le rese e la qualità delle produzioni a vantaggio della Filiera, ma soprattutto dell'ambiente: il riutilizzo di un residuo di produzione come materia prima abbassa le emissioni totali calcolate sul ciclo di vita del prodotto fertilizzante».

ROLFI CONTRO LA CINA

«Blocco carni è inaccettabile»

«Il mercato cinese è fondamentale per la suinicoltura lombarda e italiana, soprattutto per quanto riguarda le parti del maiale non interessate dalla filiera del prosciutto. La Lombardia è la prima regione d'Italia, alleviamo più della metà dei suini nazionali. Chiediamo al Governo italiano di alzare la voce contro il blocco cinese delle importazioni della carne italiana». Lo ha detto l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Fabio Rolfi, in merito al blocco dell'importazione di alcuni container di carne suina italiana da parte della Cina. «I rapporti economici con la Cina - ha ricordato Rolfi - sono sempre stati positivi e vogliamo proseguire la collaborazione perché le nostre aziende non possono prescindere da sbocchi commerciali così importanti. Per questo è inaccettabile associare la diffusione del Covid alla carne suina lombarda. Ho chiesto al console di evidenziare queste problematiche al proprio governo nel solco della consolidata collaborazione tra Lombardia e Cina in ottica di scambi commerciali. Il problema deve essere risolto il prima possibile e queste ombre devono essere scacciate perché diffondere notizie false crea un danno d'immagine incalcolabile».



L'assessore Fabio Rolfi

«La suinicoltura italiana - ha concluso l'assessore Rolfi - sta soffrendo per il calo dei consumi e per la riduzione dei prezzi, si sta lavorando per scongiurare l'arrivo della peste suina e per fare un patto di filiera che consenta di fare rete e trovare nuove proposte commerciali. Il settore non può sopportare la chiusura dei mercati esteri e la Regione Lombardia farà di tutto per evitare questa situazione».

I NUMERI DELLA SUINICOLTURA - La Lombardia ha un patrimonio suinicolo di 4.493.125 capi, pari al 52,6% del totale nazionale. In provincia di Cremona, i suini allevati sono 969.149.

FOCUS SUL COMPARTO DEI BOVINI

Valori invariati



La settimana numero due è iniziata confermando l'invariato per tutte le voci del listino d'acquisto dei bovini. Il prezzo d'acquisto dei vitelli baliotti di razza frisona italiana mette in risalto l'invariato. «Per questa settimana - dichiara Stefano Scaravella, responsabile commerciale del Consorzio Servizi Zootecnici - il prezzo alla stalla dei baliotti frisoni di prima qualità quota per la Cat. KG 44/55, in riferimento al peso vivo, quota da € 0,60 a € 1,00 + iva. La Cat. KG 40/43, per contro, in riferimento al peso vivo continua a non venire quotata.

Il mercato continua a non assorbire i vitelli con peso vivo inferiore ai 43 Kg arrivo. Il prezzo di cessione dei vitelli baliotti incrocio con Blue Belga (Cat. KG 55/65) rimane allineato con l'andamento rilevato la settimana precedente. I prezzi alla stalla per il vitello ben conformato possono variare da € 2,90/kg a € 4,00/kg + iva».

VACCHE - Questa settimana vengono confermate anche tutte le voci del listino vacche. «La prima qualità - continua Scaravella - , cat. P2 - O3 viene quotata da € 2,15 a € 2,45 + iva; quel-

le di seconda qualità, cat. P2-P3 da € 1,70 a € 1,95 + iva; la terza qualità da € 1,45 a € 1,55 + iva. Anche le scottone da macello di razza frisona, (Griglia CEE. Cat. E, classi da P2 a O3) confermano l'invariato rispetto a quanto rilevato la scorsa settimana e vengono quotate da € 1,95 a € 2,55 + iva».

BOVINI ADULTI - Per quanto riguarda le razze specializzate, i bovini da carne fino ai 24 mesi di età mantengono l'andamento della scorsa settimana. Così Stefano Scaravella: «In dettaglio ai vitelloni di razza charolaise vengono quotati alla stalla €/kg 2,37 - 2,42 più iva. Stesso quadro anche per le scottone di razza charolaise che quotano alla stalla da €/kg 2,45 a 2,50 più iva a seconda del peso vivo e della conformazione. Il prezzo alla stalla dei vitello-

ni di razza frisona italiana (Griglia CEE cat. A classi da P2 a O3) non ha evidenziato variazioni. Attualmente quotano da €/kg 2,40 a 2,70 + iva per i capi ben conformati di 300 KG più. Stabili le quotazioni al macello degli incroci nazionali (Griglia CEE cat. A classi da R2 a U3) che è al momento vengono valutati al macello da €/kg 3,40 a €/kg 3,60».

Nel comparto industriale gli scambi si mantengono attivi. Si evidenzia però una forte preoccupazione tra gli operatori della filiera carni dovute principalmente alle nuove restrizioni che quanto pare saranno emanate nel nuovo DCPM del prossimo 16 gennaio. Ricordiamo che la ristorazione e tutto il comparto food service sono ancora quasi totalmente al palo.

Antonio Gattulli

Listino settimanale dei prezzi all'ingrosso rilevati sulla piazza di Cremona

PRODOTTO	unità di misura	rilevazione precedente		rilevazione odierna	
		Min.	Max	Min.	Max
CEREALI, CRUSCAMI E AFFINI					
Fumenti nazionali teneri <i>(con il 14% di umidità)</i>					
Fino (peso specifico da 77)	t 1	196	197	203	204
Buono mercantile (peso specifico da 74 a 76)	t 1	187	191	194	198
Mercantile (peso specifico fino a 73)	t 1	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Cruscamì (franco domicilio acquirente - alla rinfusa)					
Tritello	t 1	219	221	225	227
Crusca	t 1	196	198	202	204
Cruschello	t 1	213	215	219	221
Granoturco ibrido naz. comune <i>(con il 14% di umidità)</i>					
	t 1	177	178	184	185
Orzo nazionale (prezzo indicativo)					
Peso specifico da 61 a 64	t 1	168	173	175	180
Peso specifico da 55 a 60	t 1	164	167	171	174
Per p.s. < 55 e > 64 scostamento +/- 0,5% per punto di p.s.					
Semi di soia nazionale	t 1	420	422	470	472
CASEARI					
Burro pastorizzato	kg 1	2,55		2,55	
Provolone					
- Valpadana dolce	kg 1	5,95	6,05	5,95	6,05
- Valpadana piccante	kg 1	6,15	6,35	6,15	6,35
- dolce	kg 1	5,50	5,70	5,50	5,70
- piccante	kg 1	5,75	6,05	5,75	6,05
Grana Padano <i>(scelto 01 - da stagionatore franco luogo di stagionatura)</i>					
- stagionatura di 9 mesi	kg 1	7,50	7,60	7,55	7,65
- stagionatura tra i 12 e i 15 mesi	kg 1	7,95	8,50	7,95	8,50
- stagionatura oltre i 15 mesi	kg 1	8,80	9,50	8,80	9,50

PRODOTTO	unità di misura	rilevazione precedente		rilevazione odierna	
		Min.	Max	Min.	Max
BESTIAME BOVINO <i>(franco macello)</i>					
Vitelli da allevamento (baliotti) <i>(peso vivo):</i>					
- da incrocio (50-60 kg)	kg 1	2,00	3,50	2,00	3,50
- frisona (45-55 kg)	kg 1	0,70	1,00	0,70	1,00
- frisona (40-43 kg)	kg 1	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Maschi da ristallo (biracchi) <i>(peso vivo):</i>					
- frisona (180-250 kg)	kg 1	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Bovini da macello (prezzo indicativo - peso morto):					
CAT. B - Tori (maggiori di 24 mesi) P2 (50%) - O3 (55%)	kg 1	2,10	2,40	2,10	2,40
CAT. E - Manze scottone (fino a 24 mesi) P3 (47%) - O3 (50%)	kg 1	1,95	2,50	1,95	2,50
CAT. E - Manze scottone (sup. a 24 mesi) P2 (45%) - O3 (48%)	kg 1	1,95	2,45	1,95	2,45
CAT. E - Vitellone femmine da incrocio O3 (54%) - R3 (57%)	kg 1	3,25	3,70	3,25	3,70
CAT. D - Vacche frisona di 1^ qualità P3 (44%) - O2/O3 (46%)	kg 1	2,10	2,40	2,10	2,40
CAT. D - Vacche frisona di 2^ qualità P2 (42%) - P3 (43%)	kg 1	1,65	1,90	1,65	1,90
CAT. D - Vacche frisona di 3^ qualità P1 (39%) - P1 (41%)	kg 1	1,30	1,50	1,30	1,50
CAT. D - Vacche frisona di 1^ qualità (peso vivo)	kg 1	0,92	1,10	0,92	1,10
CAT. D - Vacche frisona di 2^ qualità (peso vivo)	kg 1	0,69	0,82	0,69	0,82
CAT. D - Vacche frisona di 3^ qualità (peso vivo)	kg 1	0,51	0,62	0,51	0,62
CAT. A - Vitelloni incrocio nazionali di 1^ qualità R3 (55%) - U3 (56%)	kg 1	3,25	3,50	3,25	3,50
CAT. A - Vitelloni incrocio nazionali di 2^ qualità O3 (53%) - R2 (54%)	kg 1	2,85	3,05	2,85	3,05
CAT. A - Vitelloni frisona di 1^ qualità O2 (51%) - O3 (52%)	kg 1	2,45	2,65	2,45	2,65
CAT. A - Vitelloni frisona di 2^ qualità P1 (49%) - P3 (50%)	kg 1	2,05	2,35	2,05	2,35
FIENO E PAGLIA (da commerciante - franco azienda acquirente)					
Fieno maggengo	t 1	140	155	140	155
Loietto	t 1	140	145	140	145
Fieno di 2^ qualità	t 1	90	100	90	100
Fieno di erba medica	t 1	140	150	140	155
Paglia	t 1	95	110	95	110

NB. Le quotazioni dei seguenti prodotti vengono rilevate e sono pubblicate sui listini relativi ai sottoindicati giorni di mercato: Latte spot - primo mercoledì del mese; Legname e piante da vivaio - secondo mercoledì del mese